



M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 586276 - cell. 348 2600915 - e.mail: direzione@sicurezzampm.it  
www.sicurezzampm.it

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – CONSULENZA – FORMAZIONE – FORNITURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



**CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEI LAVORATORI**  
- Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011 -





M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 586276 - cell. 348 2600915 - e.mail: direzione@sicurezzampm.it  
www.sicurezzampm.it

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – CONSULENZA – FORMAZIONE – FORNITURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

1. Accedere al sito: [www.sicurezzampm.it](http://www.sicurezzampm.it)
2. Entrare nell'area riservata
3. Scegliere: slide corso lavoratori

<https://www.sicurezzampm.it/slide-corso-lavoratori/>



**CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEI LAVORATORI**  
- Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011 -



### 7. ATTESTATI

Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati direttamente dagli organizzatori dei corsi in base a:

- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste al punto 4 (lavoratori);
- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste ed il superamento della prova di verifica per i soggetti di cui ai punti 5 (preposti) e 6 (dirigenti).

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- Normativa di riferimento;
- Dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- Periodo di svolgimento del corso;
- Firma del soggetto organizzatore del corso.

### 8. CREDITI FORMATIVI

Il modulo di formazione generale, rivolto ai soggetti di cui ai punti 4 (lavoratori) e 5 (preposti) costituisce credito formativo permanente.



## CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA

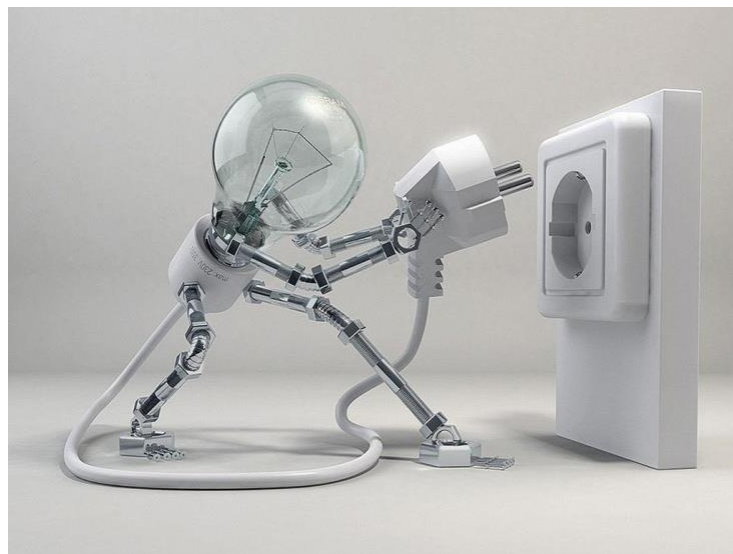
Programma:

- Corso di formazione specifica prima parte, 4 ore in modalità sincrona su piattaforma GoTo Meeting:
  - Rischio incendio;
  - Rischio chimico;
  - VDT.
- Corso di formazione specifica seconda parte, 4 ore in modalità sincrona su piattaforma GoTo Meeting:
  - Rischio elettrico;
  - Gestione dell'emergenza;
  - Stress lavoro correlato;
  - Radiazioni ionizzanti;
  - Test di verifica.



M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 586276 - cell. 348 2600915 - e.mail: [direzione@sicurezzampm.it](mailto:direzione@sicurezzampm.it)  
[www.sicurezzampm.it](http://www.sicurezzampm.it)

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – CONSULENZA – FORMAZIONE – FORNITURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



## IL RISCHIO ELETTRICO



**RISCHIO ELETTRICO**

**Infornio: morte; lesioni causati da shock elettrico o da ustione elettrica;  
incendio o esplosione dovuti principalmente da un corto circuito.**

### ELETTROCUZIONE:

Ovvero il passaggio di corrente elettrica attraverso il corpo umano, il cui effetto sull'organismo umano dipende essenzialmente da cinque fattori.

- 👉 **Natura della tensione**
- 👉 **Intensità di corrente**
- 👉 **Durata del contatto**
- 👉 **Percorso della corrente**
- 👉 **Condizioni fisiche di isolamento**



## EFFETTI DELLA CORRENTE ELETTRICA



- 👉 **Tetanizzazione:** blocco della muscolatura totale o parziale.
- 👉 **Fibrillazione ventricolare:** moto scoordinato del muscolo cardiaco.
- 👉 **Ustione della cute:** in forma più o meno grave.
- 👉 **Asfissia:** per paralisi dei muscoli respiratori.



CONTATTO DIRETTO



CONTATTO INDIRETTO



TIPI DI CONTATTO

## Contatto diretto

- ☞ Si ha quando il corpo umano viene a contatto con una parte metallica normalmente in tensione: conduttori scoperti, spine difettose, ecc.

CONTATTO DIRETTO



CONTATTO INDIRETTO



TIPI DI CONTATTO

## Contatto indiretto

- ☞ Si ha quando il corpo umano viene a contatto con una parte metallica normalmente non in tensione: cedimento dell'isolante, guasti improvvisi, ecc.



**CONTROLLO  
DELL'IMPIANTO  
ELETTRICO  
&  
VERIFICA  
DELL'IMPIANTO  
DI MESSA A  
TERRA**

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE**

- 👉 **Isolamento delle parti in tensione.**
- 👉 **Messa a terra dell'impianto e delle apparecchiature.**
- 👉 **Adozione di dispositivi e apparecchiature di protezione.**

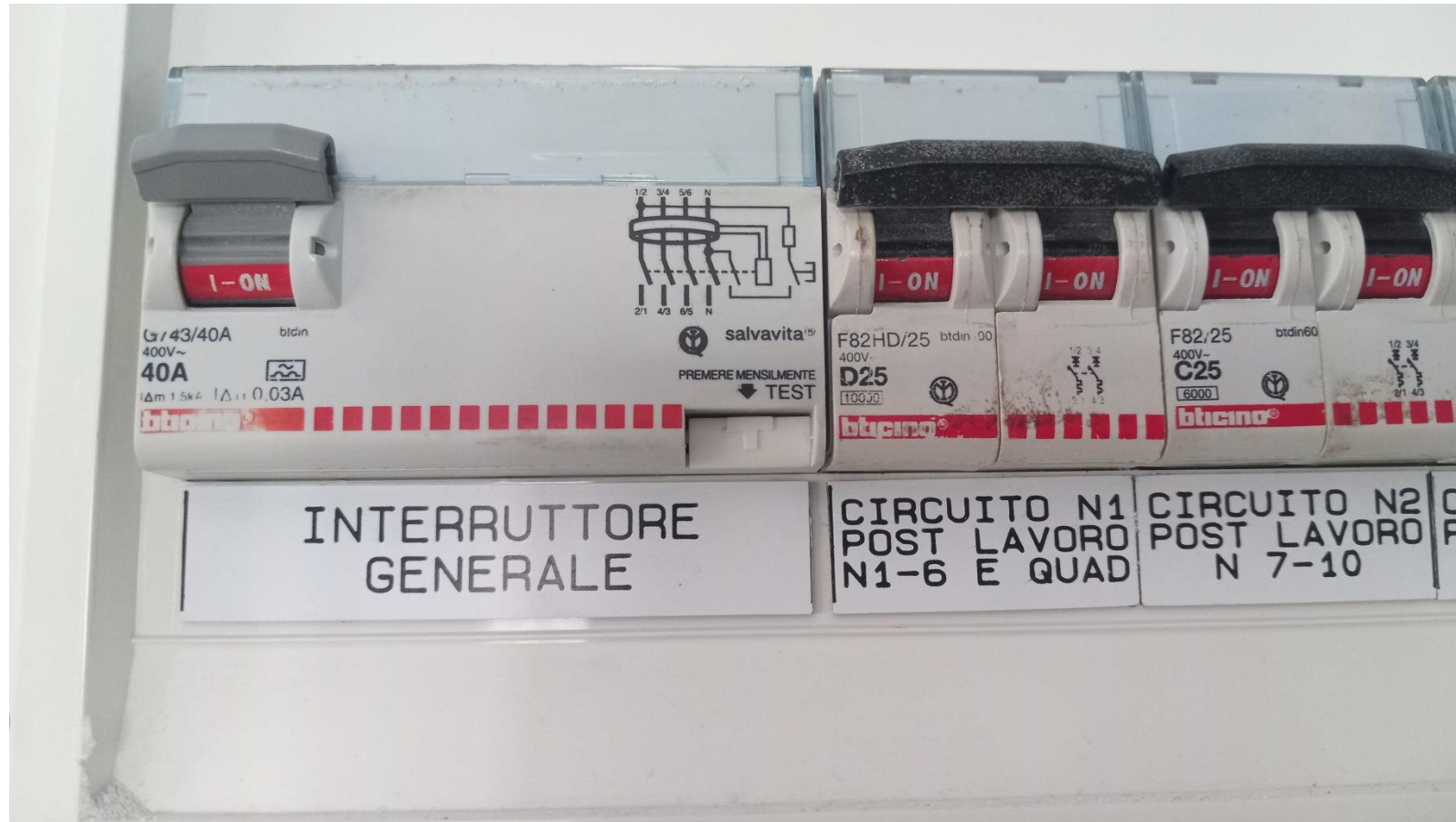
## INTERRUTTORI DIFFERENZIALI



Rappresenta il principale apparecchio di protezione a sgancio automatico.

La sua caratteristica è quella di rilevare la differenza di potenziale tra una fase del circuito e la messa a terra dell'impianto. Limitando in questo modo la cosiddetta dose di corrente che potrebbe attraversare il corpo umano.

# INTERRUTTORI DIFFERENZIALI



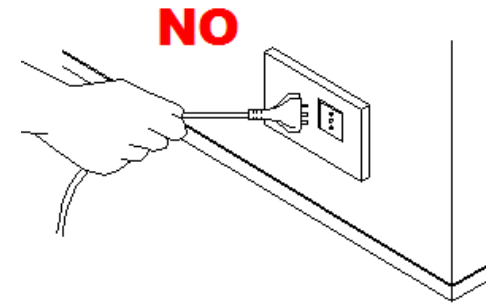
## INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI



È un dispositivo di sicurezza in grado di interrompere il flusso di corrente elettrica in un circuito elettrico in caso di sovracorrente; quest'ultima può essere causata da un malfunzionamento (sovraccarico) oppure da un guasto (corto circuito).

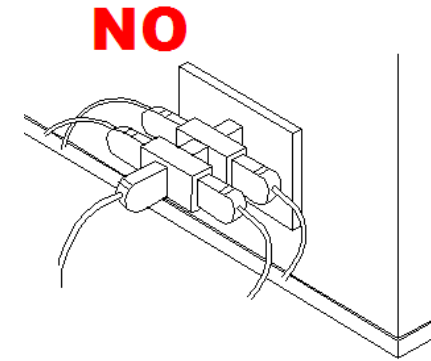


- ➔ È assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.
- ➔ Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.
- ➔ Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe staccare la presa dal muro.
- ➔ Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. Informare immediatamente il Datore di Lavoro.





- ➔ Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- ➔ È vietato installare più adattatori multipli uno sull'altro.
- ➔ Se indispensabili, e previa autorizzazione, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).
- ➔ Spine di tipo Schuko possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. In tal caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.









## RISCHIO ELETTRICO



# RISCHIO ELETTRICO





## DOMANDA

### Per elettrocuzione si intende...

1. un corto circuito
2. il passaggio di corrente attraverso il corpo umano
3. un cattivo funzionamento dell'impianto elettrico



## DOMANDA

### **Gli effetti della corrente elettrica nel corpo umano dipendono da questi cinque fattori:**

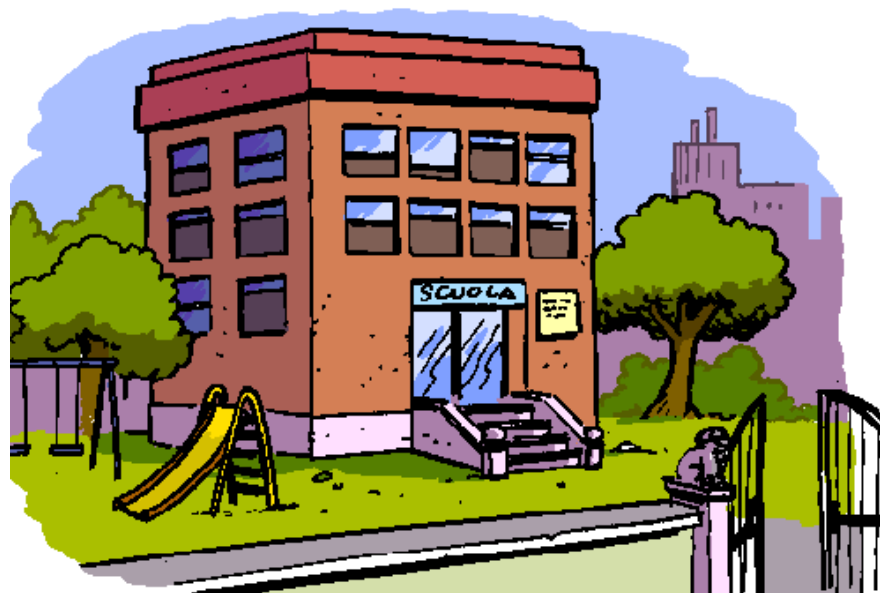
1. dalla potenza dell'apparecchiatura elettrica, lunghezza del cavo elettrico, dal peso dell'individuo, dal sesso dell'individuo, da tipo di spina utilizzata.
2. dalle condizioni meteorologiche, dal tipo di DPI utilizzati, dalla presenza di un impianto contro le scariche atmosferiche, dal tipo di pavimento, dal sesso dell'individuo
3. dalla natura della tensione, intensità di corrente, durata del contatto, percorso della corrente nel corpo umano, condizioni fisiche di isolamento





M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 586276 - cell. 348 2600915 - e.mail: [direzione@sicurezzampm.it](mailto:direzione@sicurezzampm.it)  
[www.sicurezzampm.it](http://www.sicurezzampm.it)

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – CONSULENZA – FORMAZIONE – FORNITURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



PROCEDURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



## Procedure generali di emergenza

**FASE  
DI ALLERTAMENTO**

**ANNUNCIATA DA  
3 BREVI SQUILLI**



**O DA AVVISO  
VOCALE**



**MANTENERE LA CALMA E  
NON EVACUARE**



**perché momentaneamente  
rimanere in aula è più sicuro**



**CHIUDERE O LASCIARE CHIUSE LE FINESTRE per isolarsi  
dall'esterno e/o per evitare l'aumento di ossigeno, essendo  
un comburente favorisce la propagazione dell'incendio e  
dei fumi**

## Procedure generali di emergenza

### FASE DI EVACUAZIONE

ANNUNCIATA DAL  
SUONO CONTINUO



O DA AVVISO  
VOCALE



**EVACUARE IN MANIERA ORDINATA** seguendo le vie di esodo indicate nel piano di evacuazione, portando con sé il registro di classe o l'elenco degli alunni, **CHIUDENDO LA PORTA DELL'AULA**



**LASCIARE IN AULA BORSE, ZAINI e tutto ciò che può essere d'intralcio e rallentare l'esodo**

## Procedure generali di emergenza



**ASSISTERE COLORO CHE HANNO PROBLEMI DI DEAMBULAZIONE**

**RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA, verificare la presenza degli evacuanti, compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza. Non intralciare il passaggio dei soccorritori**



**VIDEO**

## Cosa fare in caso di terremoto



**Non evacuare durante la scossa perché non si fa in tempo a raggiungere l'uscita. E' consigliabile rimanere nel luogo in cui ci si trova ed è importante sapere già cosa fare durante e dopo le scossa.**

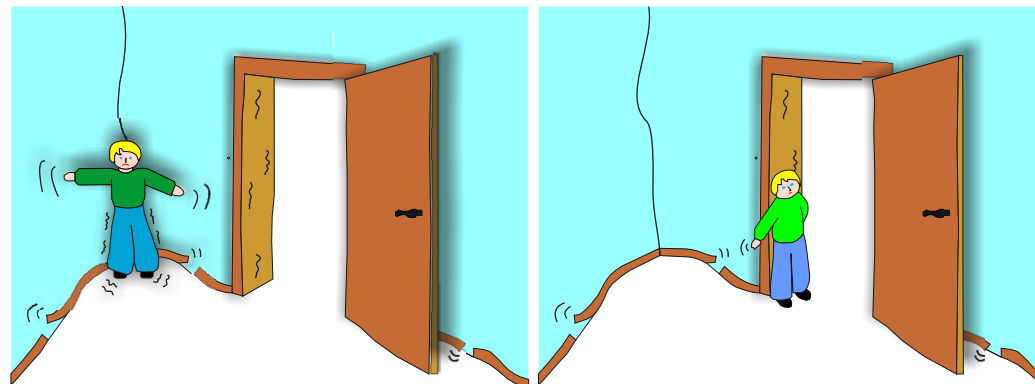


## Cosa fare in caso di terremoto



**MANTENERE LA CALMA**

**RIPARARSI vicino un pilastro, sotto una trave, in un angolo della stanza o all'interno del vano porta di un muro portante.**



**METTERSI SOTTO IL BANCO O SOTTO LA SCRIVANIA per ripararsi dall'eventuale caduta di calcinacci dal soffitto. Non muoversi finché la scossa non è terminata.**

## Cosa fare in caso di terremoto



**AL SEGNALE CONTINUO ABBANDONARE LA SCUOLA in maniera ordinata, senza correre, percorrendo corridoi e scale lungo il muro perimetrale.**



**Fuori dalla scuola NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI EDIFICI o di tutto ciò che può sembrare pericolante, ma DIRIGERSI AL PUNTO DI RACCOLTA.**

VIDEO



## Obblighi del datore di lavoro

**art. 18, comma 1, lettera b) del D.lgs. 81/08 e s.m.i.**

**“Il datore di lavoro deve designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”.**

**L'omissione è punibile con l'arresto da 2 a 4 mesi  
o con l'ammenda da € 822,00 a € 4.384,00**





**art. 43, comma 3 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.**

**“I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere di numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell’azienda o dell’unità produttiva”**

**L’omissione è punibile con l’arresto fino a un mese  
o con l’ammenda da € 219,20 a € 657,60**



**Addetti alle squadre di emergenza**

**Coordinatori dell'emergenza**



**Addetti al posto di chiamata per la sicurezza**

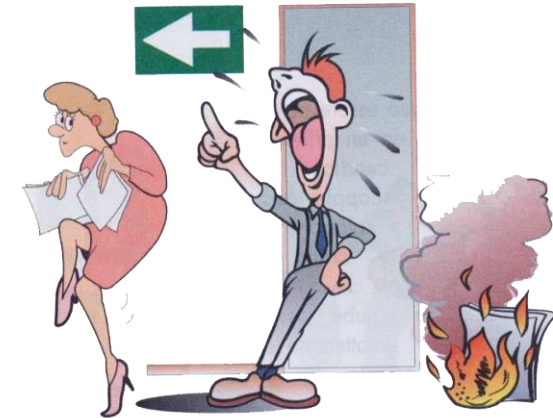
**Addetti alla squadra antincendio**





**Addetti alle squadre di emergenza**

**Addetti alla squadra di evacuazione**



**Addetti alla squadra di primo soccorso**

## Procedure per i coordinatori dell'emergenza

**Dopo essere stato informato di un evento pericoloso il coordinatore dell'emergenza deve svolgere le seguenti operazioni:**



**In relazione alla situazione di emergenza, DICHIARA lo stato di allarme, di evacuazione e/o di cessato allarme**

**In caso di incendio ALLERTA GLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO al fine di tamponare la fonte di pericolo**

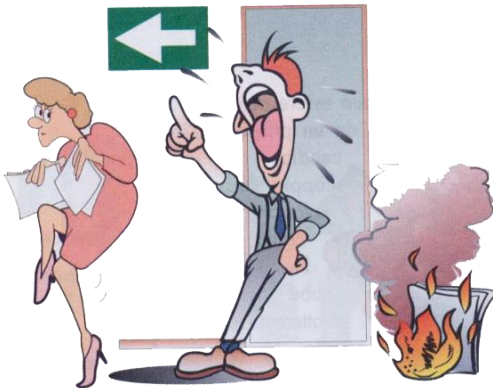


## Procedure per i coordinatori dell'emergenza



All'occorrenza ordina all'addetto al posto di chiamata per la sicurezza di inoltrare le richieste di intervento di soccorso (Servizio Sanitario Nazionale, Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, ecc.)

Ordina il trasporto in ambiente sanitario di eventuali feriti



**ALLERTA GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EVACUAZIONE** ed ordina l'evacuazione dall'edificio, se le persone presenti corrono un rischio grave ed immediato

Fa in modo che **SIANO MESSI IN SICUREZZA** i disabili e le persone estranee



**VERIFICA AL PUNTO DI RACCOLTA** la presenza di tutti gli evacuanti e si mette a disposizione dei soccorritori esterni. In caso di emergenza dovuta da un incendio o da un evento sismico, **PRIMA DI ORDINARE** la ripresa delle attività richiede una verifica del fabbricato da parte di esperti.



## Procedure per gli addetti al posto di chiamata



In caso di emergenza,  
ai 3 BREVI SQUILLI, essi devono:

Sospendere o limitare il traffico telefonico ordinario, in modo da lasciare la linea libera per le chiamate di soccorso



CHIAMARE I SOCCORSI ESTERNI su istruzione del coordinatore dell'emergenza. I numeri da ricordare sono

**115**

per i Vigili del Fuoco e

**118**

per il Soccorso Sanitario

Al fine di avere libertà di movimento, le chiamate **NON DEVONO ESSERE EFFETTUATE** con un telefono fisso,



**NO**

**MA CON UN CORDLESS O CON UN CELLULARE**



**SI**

**Emergenza**

**(112)**

**Procedure per gli addetti al posto di chiamata**

## **IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112**

**È il numero di telefono per contattare i servizi di emergenza nell'Unione europea, attivo (almeno parzialmente) in tutti gli stati europei.**





## Procedure per gli addetti al posto di chiamata



All'attivazione del SEGNALE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE IL CENTRALINO e dirigersi al punto di raccolta



L'efficacia dell'intervento dipende anche dalle informazioni tempestivamente fornite sull'incidente, che possono consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con mezzi più idonei

**PERTANTO QUANDO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI SOCCORSO È MOLTO IMPORTANTE FORNIRE LE SEGUENTI INDICAZIONI:**

- sede della scuola - indirizzo e numero telefonico
- il nome di chi sta chiamando
- descrizione del tipo di incidente
- entità dell'incidente - numero delle persone coinvolte
- le condizioni delle persone coinvolte
- gli interventi di primo soccorso eseguiti





## Procedure per addetti alla squadra di primo soccorso

In presenza di un infortunio hanno il compito di effettuare un primo intervento in attesa dell'arrivo del soccorso sanitario

In caso di infortunio durante un'emergenza prima di avvicinarsi alla vittima bisogna **assicurarsi che la scena dell'evento sia sicura**. Se è presente una situazione di pericolo non avvicinarsi all'infortunato, ma attendere l'intervento dei soccorsi qualificati.



Se le condizioni sono favorevoli, avvicinarsi alla vittima e **valutare lo stato di coscienza** toccando gentilmente la spalla dell'infortunato chiedendo qualcosa tipo: "Come sta? Tutto bene?".

**Se risponde vuol dire che è cosciente**, che sta respirando e che il suo cuore batte. In questo caso è sufficiente monitorare le condizioni dell'infortunato e valutare la necessità di richiedere l'intervento del Soccorso Sanitario.



**Se NON risponde vuol dire che è incosciente**, in questo caso bisogna richiedere l'immediato intervento del Soccorso Sanitario (118) e contestualmente **verificare le funzioni vitali della vittima solo se si è addestrati per farlo**.

## Procedure per addetti alla squadra di primo soccorso



**Verificare il respiro:** avvicinare l'orecchio alla bocca/naso per sentire il respiro ed osservare i movimenti del torace.

**Verificare che ci sia attività cardiaca:** in questo caso bisogna cercare le pulsazioni alla carotide per 10 secondi (arteria ubicata nel collo che porta sangue al cervello).



Se il soggetto respira e il polso è presente è sufficiente continuare a monitorare le funzioni vitali dell'infortunato fino all'arrivo del soccorso sanitario.

**NON LASCIARE MAI SOLA LA VITTIMA FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI.**

Se il soggetto **NON** respira e il polso **NON** è presente bisogna intervenire immediatamente con la manovra di rianimazione cardiopolmonare solo se si è addestrati per farlo. Continuare con la manovra fino a modificarsi della situazione o all'arrivo del soccorso sanitario.



**Tenere in ordine la cassetta di pronto soccorso e verificare periodicamente la presenza dei prodotti di medicazione previsti e la loro data di scadenza**



## Procedure per addetti alla squadra antincendio

Gli addetti alla squadra antincendio non si sostituiscono ai Vigili del Fuoco, ma sono stati addestrati per far **FRONTE AD INCENDI DI LIMITATA ENTITÀ**, circoscrivendo la zona in attesa del loro intervento



All'arrivo dei Vigili del Fuoco collaborano con azioni di supporto fornendo ogni utile informazione relativa alla ubicazione dei dispositivi e/o impianti

### PERIODICAMENTE ESSI HANNO IL COMPITO DI:

- Verificare e segnalare la presenza di prese di corrente sovraccariche e cavi elettrici logori, sfilacciati o schiacciati
- Verificare e rimuovere la presenza di eventuali ostacoli che possano impedire l'immediato utilizzo dei mezzi antincendio

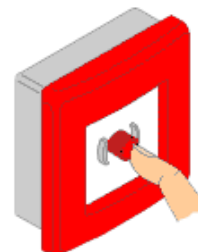




## Procedure per addetti alla squadra antincendio

**IN CASO DI EMERGENZA, RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI ALLARME E SU ISTRUZIONI DEL COORDINATORE, RAGGIUNGONO L'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO ED ESEGUONO I COMPITI COMMISURANDO LE AZIONI ALLE CIRCOSTANZE IN ATTO:**

- **Procedono alle operazioni di spegnimento senza mettere a repentaglio la propria incolumità e a fuoco estinto controllano accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci**
- **Interrompono l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore di sgancio automatico rompendo il vetrino di protezione**
- **Chiudono la valvola del gas di alimentazione della centrale termica, posta all'esterno**



**IMPORTANTE:  
NON COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA OPERAZIONI O MANOVRE CHE NON SONO DI LORO COMPETENZA E CHE POSSONO COMPROMETTERE LA SICUREZZA PROPRIA O DI ALTRI LAVORATORI.  
ABBANDONARE LA SCUOLA ALL'ATTIVAZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.**

**PERIODICAMENTE ESSI HANNO IL COMPITO DI VERIFICARE:**

**Che le vie di esodo siano libere da ogni ostacolo**



**Che le porte di emergenza, dotate di maniglione antipanico, siano facilmente apribili**

**Che i cancelli dell'edificio siano aperti o apribili per tutto il periodo dell'attività**



## Procedure per addetti alla squadra di evacuazione

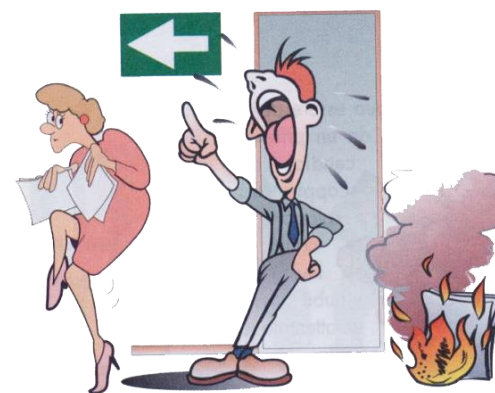
**IN CASO DI EMERGENZA, RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI ALLARME E SU ISTRUZIONI DEL COORDINATORE, DEVONO:**

**Gestire l'evacuazione degli alunni eventualmente presenti nei bagni e/o nei corridoi dei piani di pertinenza**



**In caso di infortunio circoscrivere la zona allontanando eventuali curiosi**

**Provvedere all'immediata evacuazione di tutte le persone che si trovano nei locali circostanti l'area interessata dall'evento**



## Procedure per addetti alla squadra di evacuazione



Rivolgere subito la propria attenzione verso chi ha difficoltà di deambulazione, mettendoli in sicurezza in un luogo sicuro già in fase di allertamento.  
Assistere all'evacuazione degli estranei, eventualmente presenti

Mantenere sgombrare le vie transito e di accesso all'edificio per consentire ai soccorritori di poter operare agevolmente.  
Guidare i soccorritori sul luogo interessato dall'evento



**ABBANDONARE LA SCUOLA all'attivazione del segnale di evacuazione**





## DOMANDA

**I comportamenti da tenere in caso di emergenza devono essere conosciuti:**

1. da tutti i frequentatori (dipendenti, studenti, utenti, visitatori, ecc.).
2. solo dagli addetti alla squadra di emergenza.
3. solo da tutti i dipendenti



## DOMANDA

**Il lavoratore designato addetto al servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio può rifiutare la designazione?**

1. Sì, se non vuole assolvere l'incarico.
2. Sì, se per giustificato motivo
3. No, non può rifiutare la designazione



M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 586276 - cell. 348 2600915 - e.mail: direzione@sicurezzampm.it  
www.sicurezzampm.it

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – CONSULENZA – FORMAZIONE – FORNITURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO





## Valutazione dei rischi da stress lavoro - correlato

**Art. 28** - la valutazione dei rischi “... deve riguardare tutti i rischi... tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’Accordo europeo dell’8 ottobre 2004...”



## Valutazione dei rischi da stress lavoro - correlato

Lo stress, potenzialmente, può colpire in **qualsunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore**, a prescindere dalle dimensioni dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.

(Accordo Europeo sullo stress sul lavoro 8 ottobre 2004)



## FATTORI DI RISCHIO PSICOSOCIALE

### Aspetti ambientali

- Rumorosità
- Condizioni microclimatiche
- Condizioni di igiene ambientale
- Adeguatezza degli spazi e delle strutture

### Caratteristiche del lavoro

#### Contesto del lavoro

- Funzione e cultura organizzativa
- Ruolo nell'organizzazione
- Aspetti decisionali
- Relazioni interpersonali
- Mobilità e trasferimenti
- Equilibrio tra lavoro e vita privata.

#### Contenuto del lavoro

- Tipo di compito
- Carico, ritmi e orari di lavoro



## EFFETTI DEL RISCHIO PSICOSOCIALE

**STRESS**

**MOBBING**

**BURNOUT**



- ❖ **Lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni (NIOSH, Stress at work, 1999)**
- ❖ **Lo stress legato all'attività lavorativa può essere definito un modello di reazioni emotive, cognitive, comportamentali e fisiologiche ad aspetti avversi e nocivi del contenuto, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro. Si tratta di uno stato caratterizzato da elevati livelli di eccitazione e ansia, spesso accompagnati da senso di inadeguatezza. (Commissione Europea, Guida allo stress legato all'attività lavorativa, 1999)**



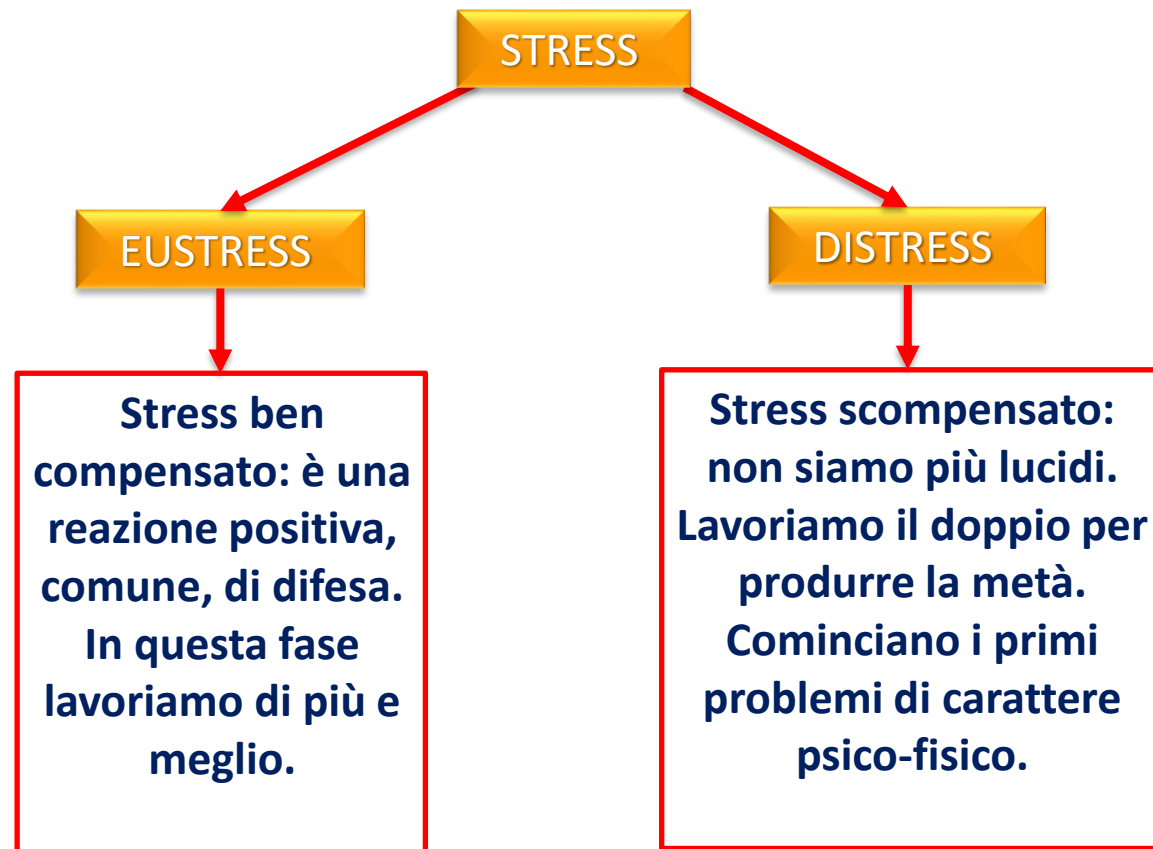


**LO STRESS È PERICOLOSO?**

La risposta è: **sì e no**

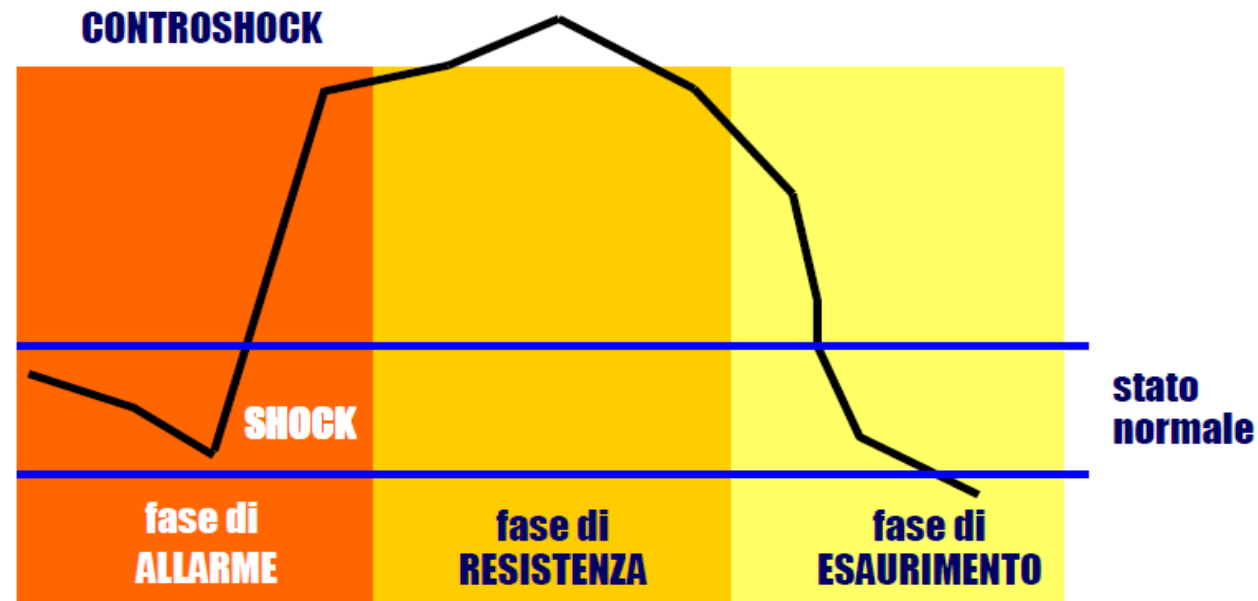


## STRESS - DEFINIZIONE



## STRESS - FASI

L'individuo è normalmente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa



**Forma particolare di stress lavorativo, che fa sentire chi ne è colpito senza via d'uscita, “bruciato”, “consumato dal proprio lavoro”**



**Colpisce le “professioni d'aiuto”: infermieri, medici, insegnanti, assistenti sociali, poliziotti, operatori di ospedali psichiatrici**



## Valutazione dei rischi da stress lavoro - correlato

**Lettera circolare 18/11/2010 del Ministero del Lavoro indicazioni per la valutazione del rischio approvate il 17 novembre dalla Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro.**

**Sono previsti due momenti di valutazione:**

- **indagine preliminare basata su indicatori oggettivi;**
- **valutazione approfondita più complessa qualora i risultati della prima ne indichino la necessità.**

m\_lps.15.REGISTRO UFFICIALE MINISTERO.PARTENZA.0023692.18-11-2010



*Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
Partenza - Roma. 18/11/2010  
Prot. 15 / SEGR / 0023692

*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -  
Dipartimento per le pari opportunità*

*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -  
Ministero per la pubblica amministrazione e  
innovazione*

### Definizioni e indicazioni generali

Lo *stress* lavoro-correlato viene descritto all'articolo 3 dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 - così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008 - quale "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro" (art. 3, comma 1). Nell'ambito del lavoro tale squilibrio si può verificare quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative. Tuttavia non tutte le manifestazioni di *stress* sul lavoro possono essere considerate come *stress* lavoro-correlato. Lo *stress* lavoro-correlato è quello causato da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro.

La valutazione del rischio da *stress* lavoro-correlato è parte integrante della valutazione dei rischi e viene effettuata (come per tutti gli altri fattori di rischio) dal datore di lavoro avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del medico competente, ove nominato, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST).

## Metodologia

La valutazione si articola in due fasi: una necessaria (la valutazione preliminare); l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da *stress* lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- I. Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni; segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente alla azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- II. Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- III. Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione; autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
**DIREZIONE GENERALE**  
Riva De Biasio – S. Croce 1299 – 30135 Venezia

## **I rischi da stress lavoro-correlato nella scuola Metodo operativo completo di valutazione e gestione (versione 2-2012)**

### **A. PREMESSA**

Di seguito viene presentato il metodo completo per la valutazione e la gestione dei rischi da stress lavoro-correlato (rischi SL-C) in ambito scolastico prodotto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con il Gruppo regionale SPISAL sullo stress lavoro-correlato<sup>1</sup>. Per gli opportuni approfondimenti sul tema si rimanda alla normativa di riferimento<sup>2</sup> e alle diverse pubblicazioni reperibili, che tuttavia non trattano esplicitamente il caso della scuola, se non nei lavori del dr. Lodolo D'Oria<sup>3</sup>.



**Valutazione dei rischi da stress lavoro - correlato**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata*

**I rischi da stress lavoro-correlato nella scuola  
Metodo operativo completo di valutazione e gestione  
Edizione 2014**

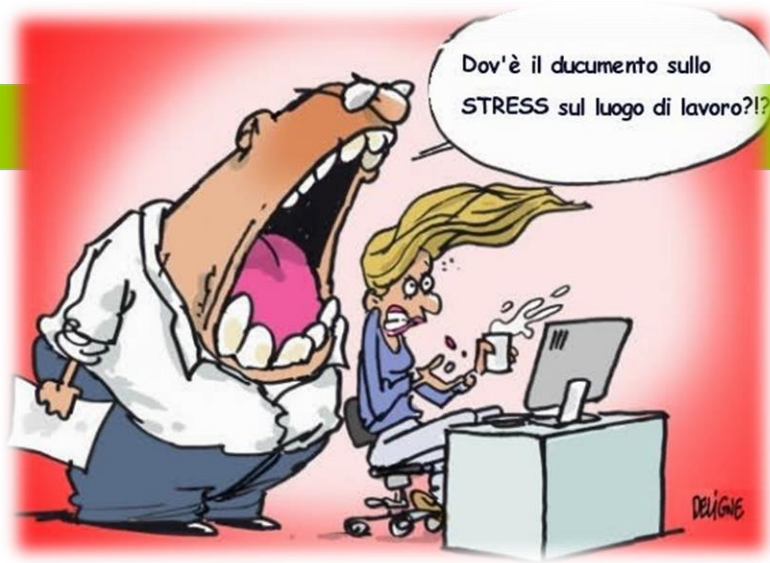
**A cura del  
Gruppo di Lavoro Stress Lavoro-Correlato**  
*(Decreto Direttore Generale USR prot. 6260 del 8.11.2013)*

**Il metodo si suddivide in due fasi:**

- 1. La valutazione dei rischi SL-C**
- 2. La gestione dei rischi SL-C**

La valutazione viene affidata ad un'apposita commissione, chiamata **Gruppo di Valutazione (GV)**, e si basa sull'applicazione periodica dei seguenti due strumenti:

- 1. una griglia di raccolta di dati oggettivi, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" (o "sentinella"), fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica.**
- 2. una check list, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare possibili misure correttive, di prevenzione e/o di miglioramento.**



## VALUTAZIONE DEL RISCHIO SL-C: MODALITÀ

La gestione dei rischi SL-C è di competenza del DS, coadiuvato dal GV. Il metodo propone l'utilizzo dei seguenti strumenti:

1. un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C, da somministrare al personale scolastico;
2. il focus group, suggerito dalla Commissione consultiva permanente;
3. un pacchetto formativo sul tema dei rischi SL-C, da utilizzare all'interno del piano di formazione del personale.



## VALUTAZIONE DEL RISCHIO SL-C: MODALITÀ

**Il metodo analizza la situazione complessiva dell'istituzione scolastica (o della sede), non si presta dunque a rilevare la presenza di situazioni particolari, né a trattarle adeguatamente, siano esse persone con problematiche specifiche o ambienti particolari (palestre, mense, ecc.); questi casi vanno trattati a parte, in una logica gestionale che non è comunque estranea al metodo stesso.**

## LA GRIGLIA DI RACCOLTA DEI DATI OGGETTIVI

Alcune istruzioni:

I dati si riferiscono all'ultimo anno scolastico concluso e/o all'ultimo triennio concluso per alcuni dati statistici.

A discrezione del dirigente scolastico è possibile compilare un'unica griglia per l'intera istituzione scolastica, oppure più griglie, riferite alle singole sedi o plessi, a seconda dei casi: può essere infatti che le sedi o i plessi in cui è suddivisa la scuola abbiano delle caratteristiche diverse tra loro, per aggregazione di personale docente e/o ATA, per tipologia di utenza, per distanza dalla sede centrale, ecc.

GRIGLIA RACCOLTA DATI OGGETTIVI



## LA CHECK LIST – AMBIENTI DI LAVORO

- A.** area Ambiente di lavoro, in cui si indagano alcuni parametri della struttura scolastica come possibili sorgenti di stress per i lavoratori, in particolare per gli insegnanti; sono presi in esame i parametri microclimatici e alcuni fattori di tipo fisico (illuminazione, rumore, ecc.).

### CHECK LIST A – AMBIENTI DI LAVORO

Insieme per la  
prevenzione e la  
gestione dello  
stress lavoro  
correlato



- B.** area Contesto del lavoro, in cui si considerano diversi indicatori riferiti all'organizzazione generale del lavoro all'interno della scuola; gli indicatori riguardano in particolare lo stile della leadership del DS, la trasparenza del modello organizzativo e le modalità dei processi decisionali.

CHECK LIST B – CONTESTO DEL LAVORO



La check-list proposta è suddivisa in 3 aree:

- C.** area Contenuto del lavoro, a sua volta suddivisa in 4 sottoaree specifiche per ogni componente del personale scolastico

**C1 – DOCENTI**

**C2 – ASSISTENTI AMMINISTRATIVI**

**C3 – COLLABORATORI SCOLASTICI**

**C4 – ASSISTENTI TECNICI**

## TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livelli di rischio	Azioni da mettere in atto
Esclusa	≤ 93	Basso	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Monitorare gli indicatori della check list ai quali è stata attribuita una situazione "buona" o "discreta", al fine di lasciare inalterate le condizioni organizzative che altrimenti potrebbero determinare fattori di stress correlato al lavoro. Programmare eventuali interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list ai quali è stata attribuita una situazione "mediocre" o "cattiva". Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss. In caso di cambio del DS, ripetere la valutazione dopo un anno dal cambio.
Inclusa	≤ 107		
Esclusa	> 93 ≤ 187	Medio	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Effettuare interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list ai quali è stata attribuita una situazione "mediocre" o "cattiva". Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita (nuovo DS). Altrimenti procedere come rischio alto.
Inclusa	> 107 ≤ 214		
Esclusa	> 187	Alto	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Effettuare interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list ai quali è stata attribuita una situazione "mediocre" o "cattiva" e verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento. Eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi, individuare, progettare ed implementare le azioni correttive necessarie ivi compresi incontri informativi e formativi con il personale. Dopo un anno ripetere l'intera indagine (griglia + Check List). In caso l'esito della valutazione sia medio, ripetere di nuovo l'analisi per individuare le criticità e ripetere la valutazione entro sei mesi. In caso di un secondo valore di rischio alto o di valori ripetuti di rischio medio procedere ad una valutazione approfondita: rianalisi con l'intervento di uno psicologo.
Inclusa	> 214		



## Valutazione dei rischi da stress lavoro - correlato

### INTERVENTI CORRETTIVI

- **interventi di natura prevalentemente tecnica concentrati soprattutto nell'area Ambiente di lavoro**, che, normalmente, sono a carico dell'Ente proprietario degli edifici della scuola (Provincia o Comune); solo per lavori di modesta entità o estensione (nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'istituto), è ipotizzabile un intervento diretto ed autonomo da parte della scuola.
- **interventi di natura organizzativa e/o gestionale, concentrati prevalentemente nelle aree Contesto del lavoro e Contenuto del lavoro**, normalmente non richiedono alcun impegno finanziario ma risultano essere spesso di più difficile applicazione. Detti interventi sono di pertinenza del DS coadiuvato dal RSPP e MC, previa consultazione del RLS. Essi includono interventi formativi rivolti ai lavoratori.



## DOMANDA

**La reazione di stress ad eventi esterni è sempre negativa per qualsiasi individuo?**

1. Sì, lo stress ha sempre una connotazione negativa.
2. No, non sempre, esiste anche uno stress positivo (eustress)
3. No, dipende dalle caratteristiche fisiche dell'individuo



## DOMANDA

### **Che cos'è il burnout?**

1. Una sindrome depressiva che colpisce soprattutto i dirigenti.
2. Il momento di massimo sviluppo di un incendio
3. Una sindrome di natura psicologica che colpisce soprattutto le professioni d'aiuto



M.P.M. di Plazzo Matteo e C. S.a.s. - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 586276 - cell. 348 2600915 - e.mail: [direzione@sicurezzampm.it](mailto:direzione@sicurezzampm.it)  
[www.sicurezzampm.it](http://www.sicurezzampm.it)

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – CONSULENZA – FORMAZIONE – FORNITURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



RISCHIO DERIVANTE DA RADIAZIONI IONIZZANTI





Che cosa è la radiazione?

Dov'è presente?

Come si misura?

VIDEO



Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. L'unità di misura che meglio ne rappresenta la pericolosità è il Becquerel (Bq). E' un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta, dall'uranio. Si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando in un ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone.

VIDEO





Nel 1988 l'Agencia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il radon come cancerogeno di gruppo 1, ossia sostanza per la quale vi è evidenza accertata di cancerogenicità per l'uomo.

La natura geologica del suolo di molte zone, le tecniche utilizzate per la costruzione di edifici e i materiali impiegati costituiscono elementi che fanno dell'Italia un'area particolarmente a rischio da questo punto di vista.

Sul nostro territorio nazionale si registra una media di concentrazione del radon di poco superiore ai 70 Bq/m<sup>3</sup> (maggiore della media europea e vicino al doppio della media mondiale), che deriva però da un quadro estremamente variabile tra regione e regione e anche all'interno delle stesse regioni, da pochi Bq/m<sup>3</sup> a valori ben superiori ai 500 Bq/m<sup>3</sup>.



La protezione dei lavoratori rispetto all'esposizione a radiazioni ionizzanti è regolamentata dal D.lgs. 230/95 e modificata successivamente dal D.lgs. 241/00 e altre.

VIDEO



La Regione Puglia con la L.R. n. 30 del 3/11/2016, all'art. 4, comma 2, impone che negli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado si avviino le misurazioni atte a definire il livello di concentrazione di attività del gas radon da svolgere su base annuale suddiviso in due distinti semestri (primavera-estate e autunno-inverno) e a trasmettere gli esiti al comune interessato e all'ARPA Puglia. In caso di mancata trasmissione delle misurazioni, il comune provvederà a intimare con ordinanza la trasmissione delle misurazioni svolte, concedendo un termine non superiore a trenta giorni, la cui eventuale e infruttuosa scadenza comporterà la sospensione per dettato di legge della certificazione di agibilità.

**ALLEGATO**



In base alla normativa i luoghi di lavoro sotterranei ovunque ubicati devono essere oggetto di valutazione del rischio radon per le persone esposte.

Pertanto se nella scuola esistono locali sotterranei, ove ci siano delle postazioni di lavoro con presenza di persone continuativa o significativa (almeno 10 ore al mese), si dovrà procedere alla valutazione del rischio.

Quando l'ubicazione della scuola è in una zona a rischio la valutazione risulta obbligatoria anche per locali non interrati (art. 10-ter del D.lgs. 230/95 e Linee guida interregionali del 11.12.02); in ogni caso è opportuno monitorare l'esposizione, facendo riferimento dove possibile alle indagini suddette, con la collaborazione dell'ARPA e degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

Qualora si dovessero rilevare concentrazioni elevate, potranno essere messe in atto misure tecniche di bonifica, nella maggior parte dei casi molto efficaci, quali assicurare ricambi d'aria, realizzare la schermatura di pavimenti e pareti con materiali e collanti impermeabili, realizzare vespai o pozzetti adiacenti gli edifici.



## Come si misura il Radon

Poiché il RADON è un gas incolore ed inodore, i suoi effetti non sono direttamente avvertibili dai sensi dell'uomo inoltre, data la forte variabilità della presenza di radon in un ambiente, solo una misura di lunga durata permette di stimare una concentrazione media che tiene conto delle fluttuazioni temporali. La ricerca scientifica ha quindi elaborato una metodica di monitoraggio a lungo termine che si basa sull'utilizzo di dosimetri passivi. I dosimetri sono in generale costituiti da un supporto/contenitore, dove è posizionato un materiale sensibile al radon; i dosimetri non emettono alcuna sostanza o radiazione e non necessitano di alimentazione elettrica.

I dosimetri vengono collocati nell'ambiente da monitorare (sospesi oppure appoggiati su una superficie non esalante quale un mobile, una mensola ecc,) per un periodo di alcuni mesi al termine del quale vengono restituiti al laboratorio per essere analizzati. Il risultato fornisce la concentrazione media di radon presente nell'ambiente analizzato e relativo al tempo di esposizione ed è espresso in Bq/m<sup>3</sup>.

## A chi rivolgersi per le misurazioni



Per misurare la concentrazione di radon è possibile rivolgersi a diversi enti pubblici, come ad esempio l'ARPA, o a ditte private, anche con la spedizione postale dei dosimetri e la fornitura di indicazioni per la loro collocazione e utilizzo.



**Con il D.lgs. 203/2022 del 25/09/2022, entrato in vigore il 18/01/2023, i livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono:**

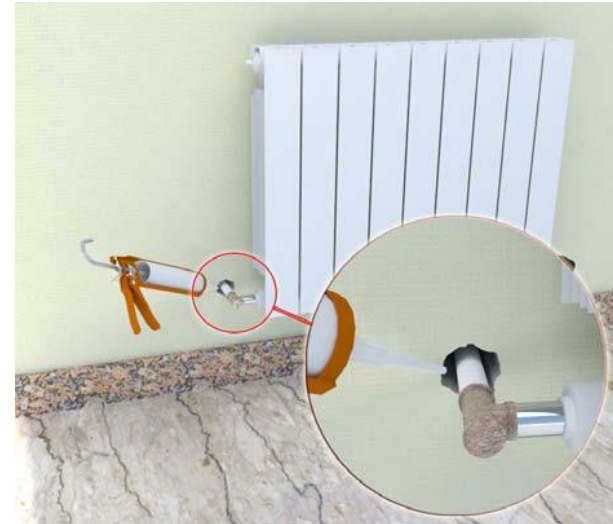
300 Bq mc per le abitazioni esistenti;

300 Bq mc per i luoghi di lavoro.

## Misure correttive per ridurre la concentrazione di radon



- Sigillatura delle canalizzazioni verticali, crepe, giunti, impianti; pavimentazione delle cantine e/o impermeabilizzazione della pavimentazione esistente





## Misure correttive per ridurre la concentrazione di radon



- Ventilazione delle cantine e dei locali interrati non occupati

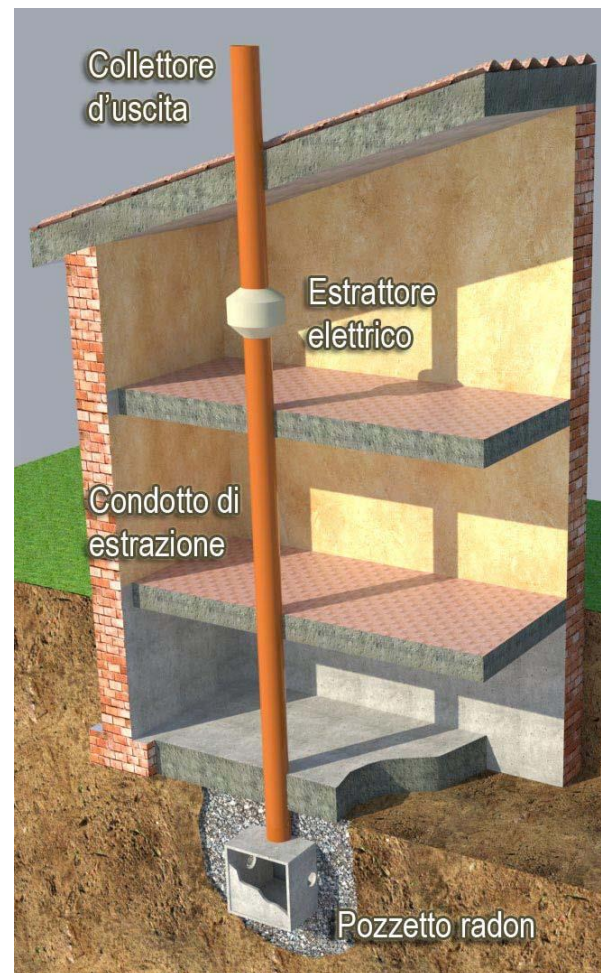


- Ventilazione naturale o forzata del vespaio



## Misure correttive per ridurre la concentrazione di radon

- Depressurizzazione del suolo mediante pozzetti radon collocati sotto l'edificio





GRAZIE PER L'ATTENZIONE



<https://forms.gle/oZo3Ns39tBUpoSvu5>